


Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
UFFICIO IV - AMBITO TERRITORIALE DI BELLUNO
Via S. Andrea, 1 – 32100 Belluno



Introduzione ai temi del convegno

Villa Pat – Sedico – 25 marzo 2026

Antonella Gris – UAT Belluno



La Rete BellunOrienta, l'UAT e la Scuola Polo per l'Inclusione hanno riesaminato quanto era stato fatto negli anni – procedure e strumenti - rivedendolo alla luce delle criticità e degli sviluppi – normativi ed organizzativi – sopravvenuti.

E' stato raccolto ed esaminato il materiale e immaginato uno sviluppo attraverso l'approfondimento di alcune specifiche tematiche.

Sono stati realizzati tre convegni dal 2024

1 convegno . “Orientamento e Disabilità” - 31.05.2024


Metodologie e strumenti a sostegno della scelta della scuola superiore di studenti con disabilità della scuola secondaria di primo grado.

2 convegno . “Orientamento e Disabilità” – 25.10.2024

Metodologie e strumenti a sostegno della scelta della scuola superiore di studenti con disabilità in un'ottica di continuità dal I al II grado.

3 Convegno - “Orientamento e Disabilità” – 26.05.2025

Tra competenze e adattamenti verso contesti lavorativi e di vita adulta.

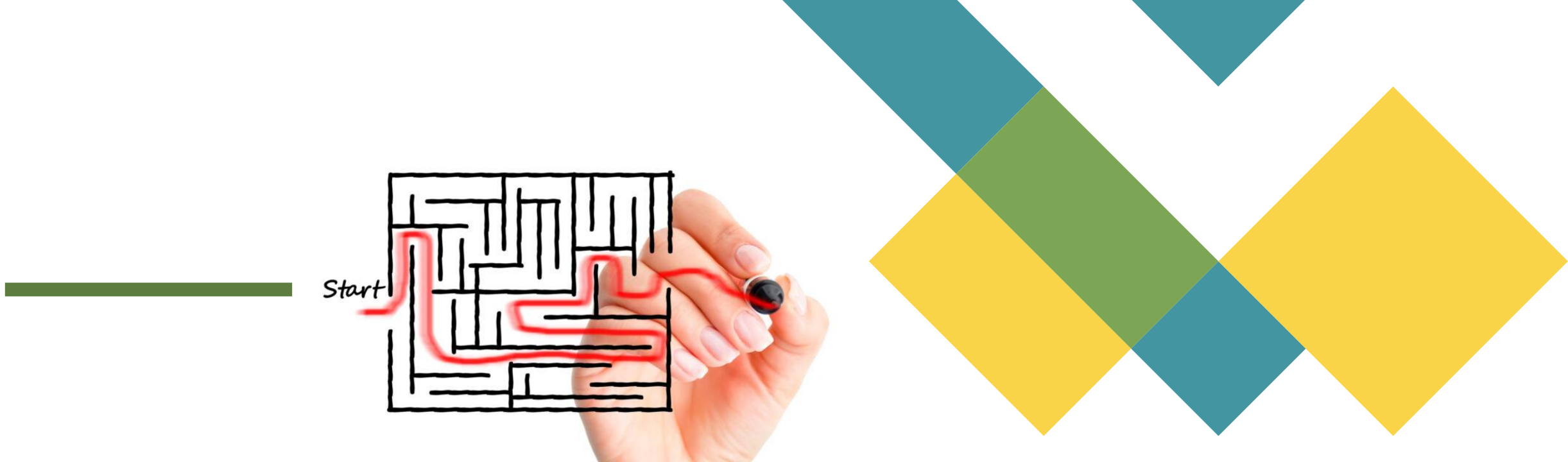




Il percorso ha sviluppato diverse tematiche:


- **i costrutti dell'orientamento**
- **l'orientamento e l'inclusione in ottica ICF**
- **la continuità fra gli ordini scolastici** (con relativi protocolli e strumenti)
- **le competenze** (nelle loro diverse declinazioni, con relativi strumenti di osservazione, sviluppo e valutazione)
- **i facilitatori per l'inclusione: accessibilità e Tecnologie Assistive**
- **le possibili prospettive dopo la scuola.**

<https://www.bellunorienta.it/orientamento-e-disabilita/>



4 convegno . “Orientamento e Disabilità” - 31.05.2024 Scuole, Laboratori, Lavori: strumenti tecnici e normativi di accesso

Aspetti tecnici e normativi per l'avvicinamento di allievi e allieve con disabilità ad esperienze laboratoriali e lavorative durante e dopo la frequenza della scuola secondaria di secondo grado.



La cornice dell'evento è uno sguardo complessivo sul processo di orientamento, una sintesi che abbraccia l'intero spazio temporale del percorso scolastico.

Per questo il programma è articolato secondo una progressione che

- parte dal **pensare adulto** un alunno fin dal suo ingresso nella scuola, con **proposte concrete** di interventi che consentano di applicare i principi dell'orientamento fin dai primi anni
- attraverso un **percorso di continuità** previsto dall' *«Accordo di Programma per gli interventi a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Belluno»*
- con un particolare focus sul **certificato di idoneità** in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Legale dell'ULSS 1 di Belluno per informare e migliorare alcune criticità che questo passaggio talvolta implica.
- Nella seconda parte verrà presentato uno strumento che regola e facilita i **percorsi di Formazione Scuola Lavoro** (ex PCTO) per gli alunni con disabilità: il protocollo **«Oltre la scuola 2»** realizzato in collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) dell'ULSS 1 di Belluno.
- Ed infine Veneto Lavoro informerà sulle opportunità e gli strumenti per un **futuro inserimento lavorativo**



Accordo di Programma per gli interventi a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Belluno

6.1 Orientamento

Villa Pat – Sedico – 25 marzo 2026

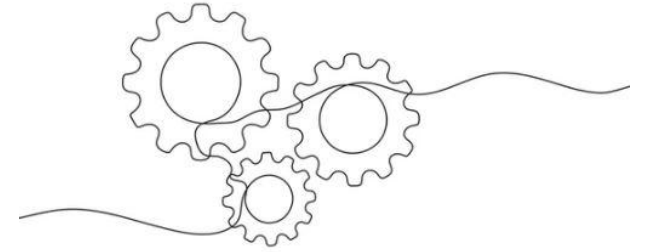
Antonella Gris – UAT Belluno



Accordo di programma

Gli accordi di programma sono strumenti di collaborazione amministrativa previsti dal Testo Unico Enti Locali (art. 34 D.Lgs. 267/2000), utilizzati da enti pubblici (comuni, province, regioni) per concordare l'attuazione di opere, interventi o programmi complessi che richiedono un'azione integrata, coordinata e la concertazione di competenze, riducendo tempi e burocrazia.

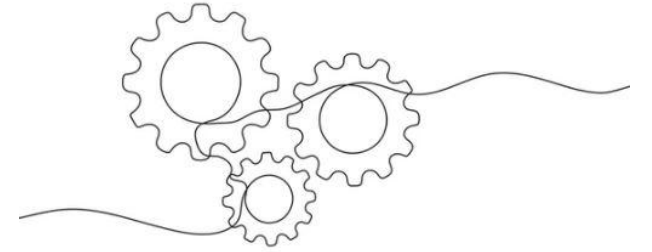
Cosa prevede



L'Accordo prevede una serie di impegni reciproci finalizzati a favorire l'inclusione della persona con disabilità, sostenendone il successo formativo, nella prospettiva di un suo inserimento come cittadino attivo nella società, che gli consenta la piena realizzazione del proprio progetto di vita globale.

Per inclusione si intende infatti la pratica di accogliere tutte le persone, valorizzandone le differenze, in un contesto funzionale a garantire a ciascuno lo sviluppo del proprio potenziale, pari opportunità e partecipazione piena.

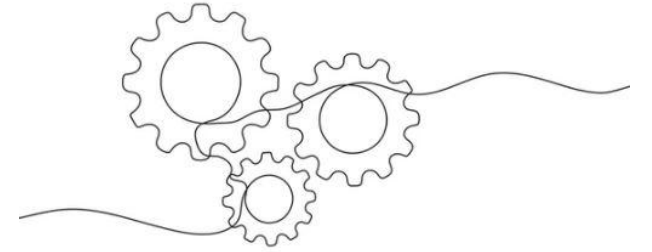
Contenuti e modalità



E' necessario coordinare e raccordare tra di loro le azioni dei diversi soggetti istituzionali che concorrono alla realizzazione dell'inclusione: Scuola, AULSS, EELL e Ambiti Territoriali Sociali, stabilendo in un'ottica di adattamento ragionevole:

- i reciproci impegni in base alle competenze di ciascuno
- la definizione dei processi e della loro tempistica
- la condivisione e l'uniformità su tutto il territorio provinciale degli strumenti operativi
- Una modalità di lavoro che integri le competenze dei diversi soggetti rappresenta la via maestra per tendere ad una qualificazione degli interventi.

Stato dell'arte

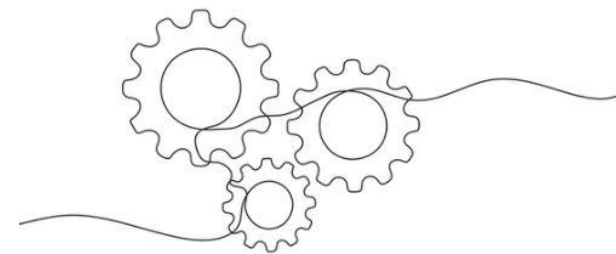


14 marzo 2025 è stato costituito dall'UAT un gruppo di lavoro per il rinnovo dell'Accordo di Programma provinciale scaduto nel 2019

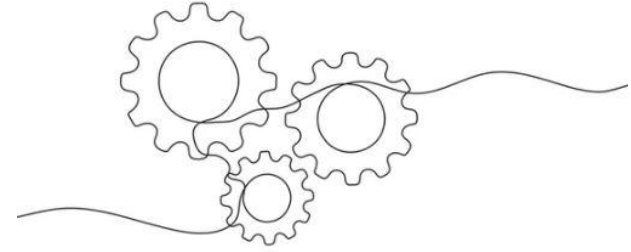
Lavoro per gruppo allargato e per sottogruppi tematici

Capitolo 6. Orientamento scolastico, continuità e orientamento professionale - *versione da approvare* -

6.1 Continuità, orientamento, valutazione



- Nella scuola dell'infanzia e primaria, la didattica dell'orientamento richiede una precisa intenzionalità pedagogica: si tratta di rileggere, osservare e regolare la didattica ordinaria affinché diventi una occasione strutturata in cui l'alunno possa narrarsi come soggetto capace di agire sulla propria vita e possa sviluppare la propria identità. In questo contesto vengono poste le basi per le future scelte scolastiche e di vita adulta.
- Può essere utile individuare adeguate forme di documentazione narrativa per evidenziare i processi che hanno permesso all'alunno di sviluppare le proprie competenze lungo il percorso scolastico. (es: portfolio digitale, che utilizza anche strumenti multimediali in ottica partecipativa)
- Il percorso di orientamento inizia quindi fin dall'ingresso nella scuola dell'infanzia e si svolge durante tutto l'iter scolastico dell'alunno fino alla transizione alla vita adulta.
Si possono individuare varie fasi di preparazione al passaggio di scuola:
 - **Settembre** **Febbraio anno uscente:** Individuazione di un docente referente per l'alunno e organizzazione di un GLO che coinvolga entrambe le scuole; per la transizione al 2° grado, è necessaria la spiegazione alla famiglia dei diversi tipi di programmazione didattica per gli alunni con disabilità: a) programmazione curricolare; b) programmazione equipollente; c) programmazione differenziata
 - Febbraio - Giugno:** visite incrociate tra docenti nelle rispettive sedi scolastiche; attività di conoscenza della nuova scuola da parte dell'alunno; GLO o altro incontro finale con istituto accogliente; predisposizione di materiali personalizzati per presentare l'alunno ai colleghi e alla futura classe
 - Inizio settembre nella nuova scuola:** incontro con specialisti e genitori; strutturazione anticipata di spazi e materiali; eventuale inserimento graduale
 - primo periodo nella nuova scuola:** GLO iniziale; costruzione della classe inclusiva; strutturazione dell'ambiente e progettazione delle attività



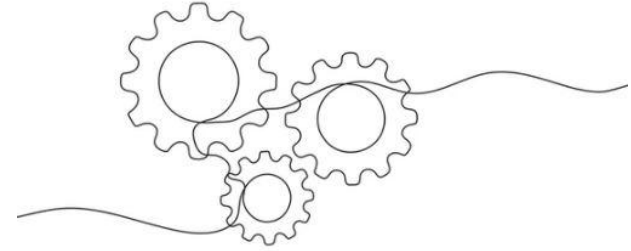
E' previsto un **percorso di orientamento dell'alunno con disabilità e della sua famiglia** a partire dal primo anno della scuola secondaria di 1° grado, per il passaggio alla scuola secondaria di 2° grado o ai Centri di Formazione Professionale, con momenti di analisi e approfondimento della situazione dell'alunno, in relazione del Progetto di vita. I risultati dell'attività di orientamento fanno parte del Portfolio personale che accompagnerà l'alunno nell'ordine di scuola successivo al primo ciclo.

In continuità con l'impianto pedagogico della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, la scuola secondaria di 1° grado individuerà le tappe per un percorso di riflessione-orientamento che comprenda attività mirate a:

- la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità;
- la riflessione riguardo alle proprie attitudini personali e professionali;
- la consapevolezza delle proprie aspirazioni e degli obiettivi raggiungibili.
- Il percorso di orientamento inizia fin dall'ingresso nella scuola e si svolge durante tutto l'iter scolastico dell'alunno, in particolare alla fine del primo ciclo di istruzione e durante la scuola secondaria di 2° grado.

In particolare per la definizione della scelta nel corso del primo ciclo, la famiglia troverà il primo riferimento per la conoscenza dell'offerta formativa provinciale nel docente di sostegno che si avvarrà delle risorse interne alla scuola (referente per l'inclusione e referente per l'orientamento) per fornire le adeguate informazioni. Ai fini dell'orientamento, considerando le esigenze dell'alunno, si valuterà l'opportunità di realizzare, come previsto dalla normativa:

- stages di attività didattica concordati tra i due ordini di scuola, nei quali l'alunno avrà modo di conoscere gli insegnanti, gli spazi e le attività proposte dall'istituto di accoglienza, al fine di facilitare il passaggio da un ambiente scolastico all'altro;
- percorsi formativi integrati tra scuola secondaria di 1° grado e Centri di Formazione Professionale;
- esperienze di alternanza tra scuola e Centri diurni nelle situazioni di gravità.



Le attività di orientamento saranno svolte in collaborazione tra la Scuola, i Servizi per l'Impiego e i Servizi dell'A. U.L.S.S. e/o ATS, con il coinvolgimento della famiglia e, se del caso, ricorrendo a figure esperte, anche in rapporto alle azioni progettate dalla rete per l'orientamento che opera sul territorio. Tali attività saranno documentate nel portale UNICA e/o nel Progetto Formativo Individuale (PFI) previsto per gli Istituti professionali

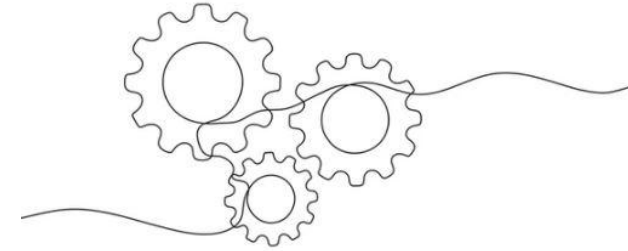
Il principio della continuità rappresenta elemento centrale per garantire il successo dell'inclusione.

Per favorire il passaggio di informazioni nel momento in cui l'alunno con disabilità accede ad un altro ordine di scuola, il presente Accordo prevede almeno un incontro, verso la fine dell'anno scolastico, convocato dal Dirigente della scuola frequentata. A tale incontro, che può coincidere con la riunione del GLO per la verifica del PEI, partecipano gli insegnanti appartenenti alla scuola frequentata, gli insegnanti della scuola in ingresso, i genitori dell'alunno e gli operatori dei Servizi. Scopo dell'iniziativa è comunicare le informazioni e le strategie utili alla scuola d'ingresso per predisporre progetti di integrazione e inclusione.

Durante la frequenza della scuola secondaria di 2° grado o dei centri di Formazione Professionale sono previsti ulteriori momenti di informazione - riflessione - orientamento sulle possibilità occupazionali e di integrazione nonché sui servizi territoriali (Servizio Inserimento Lavorativo, Centri per l'Impiego, Centri diurni).

Considerando le esigenze dell'alunno, come previsto dalla normativa, si prevedono durante la frequenza della scuola secondaria di 2° grado:

- esperienze di Formazione Scuola-Lavoro nelle aziende e nelle scuole del territorio;
- esperienze di Formazione Scuola-Lavoro in collaborazione con il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) nelle aziende del territorio come da Protocollo Provinciale "Uno sguardo oltre la scuola 2" che disciplina in modo esaustivo le procedure e le interazioni tra istituzioni scolastiche, SIL e Aziende.
- percorsi formativi integrati tra scuola e formazione professionale;
- percorsi di transizione scuola e vita adulta con il coinvolgimento dei servizi dedicati.



Piano Individuale di Transizione (PIT).

Per supportare e facilitare il passaggio dei giovani con disabilità dalla scuola alla vita professionale, laddove vi siano i requisiti, è opportuno predisporre l'elaborazione di un Piano Individuale di Transizione (PIT). Tale piano prevede una stretta cooperazione tra i soggetti coinvolti (Famiglia, Scuola, Centro per l'Impiego, SIL, ...) al fine di delineare e valorizzare le attitudini, conoscenze, esperienze, abilità dell'alunno e successivamente tarare le iniziative formative sulla base delle caratteristiche e richieste del mondo del lavoro. I principali obiettivi che il P.I.T. si propone di perseguire sono:

- valutare le abilità e le aree di miglioramento di ciascun alunno;
- creare collegamenti con istituti di formazione che offrano programmi adatti oppure sviluppare collaborazioni con aziende locali per offrire esperienze pratiche;
- offrire sessioni di supporto per affrontare ansie e paure legate al futuro ed assegnare un mentore che guidi l'alunno nel percorso di transizione;
- produrre un portfolio che raccolga certificati di corsi, esperienze di tirocinio e progetti realizzati;
- organizzare incontri con le famiglie per discutere i progressi e le opportunità;
- creare una rete di risorse che includa servizi sociali, associazioni, Enti locali, Centri per l'impiego, ecc...

In assenza dei presupposti potranno essere realizzati percorsi di inserimento nell'ambito della rete dei Servizi semi residenziali, attraverso i Servizi Territoriali per la Disabilità Adulta, che mantengono il rapporto con i Centri diurni.

Certificato di idoneità

- Accordo punto 4. 2 IMPEGNI DELL' AZIENDA U.L.S.S.

[...]

«Il Dipartimento di Prevenzione (UOC Medicina Legale) provvede al rilascio del certificato di idoneità alla frequenza negli Istituti Superiori (Professionali, Tecnici e Artistici).»

[...]

Rif. Circolare Ministeriale 22 settembre 1988 n. 262 e Circolare Ministeriale 23 dicembre 1994 n. 363

Certificato di idoneità

Circolare Ministeriale 22 settembre 1988 n. 262

Stabilisce l'attuazione della sentenza n. 215/87, regola l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II grado degli alunni portatori di handicap: garantire il diritto allo studio. La circolare è stata un passo cruciale verso la piena inclusione, consolidata poi dalla Legge 104/1992.

3) Pre-iscrizioni

«In particolare, per le pre-iscrizioni agli istituti tecnici professionali ed artistici il profilo dinamico funzionale deve essere accompagnato da una certificazione dell'ufficio medico legale prodotta a cura della famiglia, da cui risulti la natura dell'handicap e il parere sulla possibilità di frequenza dei singoli indirizzi o sezioni di qualifica, nonché di esercizio della eventuale attività lavorativa cui l'indirizzo o la sezione di qualifica prepara. A tal fine i capi d'istituto forniranno ogni opportuna collaborazione.»

- *Qualora per l'iscrizione a questo tipo di istituti il parere della U.S.L. sia negativo, il Preside dell'Istituto secondario superiore convoca i genitori dell'alunno, unitamente al gruppo di lavoro costituito presso l'Istituto, al fine di facilitare un migliore orientamento scolastico dell'alunno.*
- *In ogni caso, in presenza di parere negativo espresso dalla U.S.L., non può essere effettuata alcuna iscrizione agli istituti tecnici, professionali ed artistici.*

4) Iscrizioni

- *Le iscrizioni di alunni che documentino la loro situazione di handicap non possono essere rifiutate, salvo quanto previsto dal precedente paragrafo 3 nel caso di parere negativo espresso dalla U.S.L. per la frequenza di istituti di istruzione tecnica, professionale ed artistica.*

Certificato di idoneità

Circolare Ministeriale 23 dicembre 1994 n. 363

Ribadisce la precedente Circolare 22 settembre 1988 n. 262

Circolare Ministeriale 31 dicembre 1001 n. 400

8.2.- Per quanto concerne le preiscrizioni e le iscrizioni a classi di istituti di istruzione secondaria di II grado, si richiamano le più recenti circolari emanate in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 215 del 3 giugno 1987 e precisamente la C.M. 22 settembre 1988, n. 262 con particolare riferimento ai punti 3 e 4 concernenti le linee operative da seguire in occasione della preiscrizione e della iscrizione, nonché della O.M. 12 dicembre 1990, n. 359 sugli scrutini e sugli esami.

8.3.- In merito ai punti III e IV della succitata C.M. n. 262/1988, si richiama l'attenzione sulla circostanza che l'attestato dell'ufficio medico legale della U.S.L. relativo alla possibilità di frequenza in istituti d'istruzione secondaria di II grado nei quali sono previste attività di laboratorio è richiesto **soltanto in relazione all'incolumità dell'alunno.**



Grazie per l'attenzione

Antonella Gris

Ufficio IV - Ambito Territoriale di Belluno

[Mail:antonella.gris@scuola.istruzione.it](mailto:antonella.gris@scuola.istruzione.it)